

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 13 Marzo

### L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

### Apprensioni

Se invece dell'imperatore di Germania, fossero morti quelli di Austria e di Russia, ovvero anche la regina d'Inghilterra, sarebbero sorte in Europa così grandi e così universali apprensioni sulla sorte del domani?

No, sicuramente.

D'onde proviene questo fatto?

È una domanda, alla quale certo non è nè facile, nè breve il rispondere; ma noi tenteremo di farlo ugualmente.

A chi dicesse che il fatto deriva dal potere personale del monarca defunto, sarebbe facilissimo rispondere come quello dello czar sia di gran lunga maggiore, onde molto maggiore avrebbe dovuto essere l'apprensione se fosse scomparso lui. In Russia non vi sono Parlamenti e l'imperatore è arbitro di tutto e di tutti.

Non si può dire del pari che questo dubbio e questa incertezza del domani provengano dalla potenza militare che possedeva l'imperatore Guglielmo. Nè quella dello czar, infatti, nè quella dell'imperatrice delle Indie sono minori.

In ogni modo, così il potere personale, come la potenza militare dell'ancora insepolto monarca, furono assunte dal suo erede onde le apprensioni di cui abbiamo discusso non possono trovare in ciò alcuna ragione.

Resterebbe ancora da considerare il valore personale del defunto imperatore cosa affatto diversa dal potere, giacchè questo dipende dall'ufficio e quello dall'uomo.

Ma su questo proposito è presto detto: nessuno ha mai attribuito all'imperatore Guglielmo una superiorità eccezionale di intelletto, mentre tutti invece convennero e convengono che l'unità della Germania sia stata opera di Bismark e di Moltke.

Neppure dunque per causa del valore personale dell'uomo sono sorte le apprensioni di cui è discusso.

La verità è che la ragione di queste apprensioni non consiste nelle qualità dell'ufficio o dell'uomo, ma sibbene nella natura dell'opera compiuta sotto il suo regno — vogliamo dire dell'unità della Germania.

Troppo la forza ha prevalso nella formazione dell'unità ger-

manica, mentre l'Italia fu fatta direttamente dalla nazione.

E se tutto dipende dagli eserciti non sempre questi sono vittoriosi.

Ecco una delle ragioni delle ultime apprensioni.

La morte di Guglielmo abbatte alquanto il morale dell'esercito tedesco che vede scomparire il proprio capo ed esalta il sentimento militare degli stati nemici.

Certo, Guglielmo di Hohenzollern ha fatto grande la sua Patria; ma certo altresì la sua eredità sarebbe più sicura se, dopo aver vinto tante guerre, avesse lasciato al suo paese la vera pace, dappoi- ché tutti vedono come tale non sia affatto la condizione di cose prevalente in Germania.

Guglielmo di Hohenzollern ha fatto bensì grande la sua Patria; ma è morto lasciandola col feudalismo all'interno e cogli eserciti in armi all'estero.

Nella lunghissima vita egli ha acquistato titoli eterni alla benemerita della sua Germania; ma, ha lasciato l'Europa nelle maggiori e più universali apprensioni.

Ecco quale sarebbe l'opera benemerita di Federico III; riparare alla troppa debolezza derivante dall'esclusività delle forze. Attendiamolo fiduciosi all'opera; il suo passato ce lo fa credere.

### Parlamento Nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 12

Presiede l'on. Biancheri.

Ferrari Luigi svolge la sua interrogazione al presidente del Consiglio sull'azione diplomatica dell'Italia nella questione bulgara. L'oratore prescindendo da considerazioni generali che indurrebbero a dimostrare che anche una politica di alleanze non è senza pericoli, e che l'Italia deve prepararsi a cercare la sua sicurezza nella saviezza de' suoi propositi e nella forza delle sue armi, dichiara che è indotto a chiedere informazioni al Governo, specialmente dal fatto che la Germania alla quale collegasi la nostra politica, spiega un programma diverso dal nostro, nella questione bulgara. Non crede quindi secondabile lo *statu quo*; chiede perciò se la nostra azione in Bulgaria sarà guidata da un concetto di solidarietà o se possa assumere in date eventualità, un carattere proprio, indipendente.

Crispi risponde che nelle condizioni presenti della questione bulgara che non è ancora risolta, poche cose potrebbe rispondere. Il ricordo fatto dall'interrogante che in tale questione la Germania trovasi in un campo opposto al nostro, prova la libertà politica nostra e prova che le alleanze non costituiscono per noi un servilismo.

L'Italia è alleata delle potenze centrali pello scopo comune, del mantenimento della pace europea; in tutte le altre questioni però, l'Italia fa una politica sua. Male si appose quindi l'interrogante, quando accennò ad una decadenza politica e disse che serviamo ad un'influenza straniera. A noi poco importa di sapere chi sarà principe di Bulgaria. Quel che a noi sta a cuore è che ogni paese sorto per rivendicare la propria nazionalità, abbia il nostro appoggio.

Non possiamo dimenticare le origini plebiscitarie della nostra monarchia. — Non ho altro a dire.

Magliani presenta il progetto di convalidazione del Decreto reale 8 marzo 1888, per modificazione del dazio sul riso.

Riprendesi la discussione del progetto di riordinamento delle Casse di risparmio e ne vengono approvati tutti gli articoli dal 18 al 23 inclusivamente.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle ore 6.

#### SENATO DEL REGNO

Tornata del 12

Presiede l'on. Tabarrini vice-presidente.

Riprendesi la discussione del progetto di deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno.

Calenda e Pessina combattono il progetto.

Miraglia e Pierantoni lo difendono.

Crispi presenta alcuni progetti di legge chiedendone l'urgenza che il Senato approva.

Il Presidente dice che il senatore Gadda presentò una domanda d'interrogazione al ministro per l'istruzione pubblica sopra il corso superiore di architettura nell'Istituto di Belle Arti.

Boselli risponderà giovedì.

Levasi la seduta alle 6,25.

### LE MEMORIE DI GARIBALDI

Più che un libro fatto, queste Memorie autobiografiche sono la materia prima d'un libro da farsi; e quando i casi che vi sono narrati saranno antichi, assumeranno forse nella dolce fantasia del popolo vaghe forme poetiche e sulle sue labbra la forma cantabile. Ma anche così come sono, che importanza epica di contenuto nella ingenua e rude semplicità d'ogni capitolo! Ed ancora: come vi si rinospecchiano i vizi e le virtù della gente che agevolò il terzo rinascimento italiano! E quale splendida Odissea guerriera!

Ogni capitolo di queste memorie ha l'apparenza, invero, d'una nota cronologica. E' cronaca, non meditazione. Racconto frammentario, non ricostruzione completa d'un periodo storico. Ma, per chi bene guardi, è, in sostanza, documento inconfutabile della grandezza d'animo dello scrittore, nemico del figurare quanto lo è degli ipocriti comportamenti, e tenero e preoccupato soltanto di ciò, che all'anima innamorata della libertà esitibonda di giustizia appariva come l'adempimento d'un dovere e l'esercizio d'un diritto; documento storico della più alta importanza, onde, allorquando la storia avrà acquistato piena libertà di parola e di giudizio, si imporrà un nuovo esame minuto e severo del passato, appurando e stringendo in poche linee le arbitrarie interpretazioni, le prolisse narrazioni e le interminabili ripetizioni degli scrittori aulici o della maldicenza mazziniana; obbedienti i primi al sospetto che già animò Cavour ed i collaboratori suoi contro la cooperazione garibaldina e popolare; i mazziniani malcontenti perchè Garibaldi, repubblicano, non avesse la questione d'indipendenza e di unità subordinato alla scelta dei mezzi d'azione e alla forma di governo. Benchè possa dubitarsi che tutto ciò che Garibaldi volle consegnato nelle sue Memorie sia stato pubblicato in questo volume del Barbera; tanta è la sproporzione fra la prima parte di esso, dove si discorre de' fatti d'America, ed il resto del libro che narra le gesta dal giugno 1848 al 16 febbraio 1871; e tante lacune si avvertono nella narrazione del lavoro efficacemente e sanguinosamente unitario.

Ben è vero che, in fronte al volume, si legge questa dichiarazione di M. Garibaldi: « il manoscritto di queste memorie, tutto di pugno del generale mio padre, è custodito da Adriano Lemmi ». Colle quali parole il signor M. Garibaldi ci ha l'aria di

aver voluto mettere in guardia il pubblico contro ogni sospetto di dubbia autenticità o di integrità. Però se l'autenticità è evidente, non così parci dell'integrità; quantunque la serena e recisa franchezza di giudizio su Carlo Alberto, su Cavour, su Lamarmora, su Fanti e Farini, induca a chiedere che cosa mai gli editori delle memorie avrebbero dovuto esitare a far conoscere al pubblico, quando non rifuggirono dal documentare i contrasti tra Mazzini e Garibaldi, e dal far palese — contro tutte le affermazioni cortigiane — che dalla monarchia l'opera dell'eroe — il quale alto alto innalzava il volo de' magnanimi propositi — fu subita quando le giovava, spesso contrariata, secondata mai.

Ad ogni modo — complete o no queste memorie — Garibaldi appare in esse come una meraviglia; e la sua odissea guerriera, che comincia in America ed ha fine ad Autun in Francia, tutta campeggiamenti e battaglie, spirava omerica grandezza; e si sente ch'egli può dire col Cid Campeador, e meglio di lui: « Io sono il Cid Campeador, che nelle battaglie precorre coll'arco e colla lancia ogni guerriero, e non dormo sotto tende, e mangio sulla nuda terra, e non veglio la notte a meditare inganni per espugnare i regni altrui; ma li conquisto col mio valore. E se espugno un castello fo tosto scolpirvi in pietra le armi del mio re ».

Ad ogni modo, complete o no, queste memorie racchiudono tutti gli elementi dell'epopea e della storia; il vero nel prodigioso, la realtà nelle visioni delle fantasie; e nell'antitesi gigantesca — consacrata sdegnosamente nelle loro pagine — tra l'azione popolare e l'azione regia splendor si vede luminosa la stella d'Italia che imponeva l'unità, malgrado gli errori dei governanti ed i destreggiamenti diplomatici.

Noi abbiamo palpato, ci siamo commossi, abbiamo sentito gonfiarsi il petto d'ira nel leggere queste Memorie, da cui traluce la grande anima di Garibaldi, terribile in guerra ma clemente in pace, tutto fremiti d'armi contro i tiranni, e tutto tenerezze squisite per la donna che aveva voluto sua, e che spesso pianse

Tortorella solinga in terra altrui.

Udite: già appena arrivato d'America in Italia, a Genova, Garibaldi è accolto dalle autorità « colla freddezza di coscienza mal sicura », preludendosi così « a quella serie di smorfie e temporeggiamenti che ci accompagnarono nel nostro paese ovunque ritrovavansi i patteggianti addetti alle idee di mezzo, trascinati al libero reggimento più dalla paura del popolo, che dalla fede e dall'indole dell'anima per il miglioramento umano. » E fin d'allora « comincia l'ostracismo a cui... condannarono » Garibaldi « gli amici di Mazzini » per voler egli « marciare col... compagni sul campo di battaglia... e ciò perchè era un esercito regio quello che stava alle mani cogli austriaci. » E sarà peggio quando la reazione avrà rilevato il capo per tutta Italia; nè migliori aiuti troverà Garibaldi nell'alta sfera più tardi, nel 1859; e peggio poi. Nel primo periodo regnava un re che « chiamato dalla posizione, dalle circostanze e dalla generalità degli italiani a guida di redenzione, non corrispose alla concepita fiducia, e non solo non seppe adoperare gli elementi immensi di cui poteva disporre, ma fu la causa principale di ruina » — Più tardi, migliore il re, migliori i ministri; ma sempre la stessa incertezza, la stessa paura. L'epopea sta di fronte all'intrigo. V'è persino un momento in cui l'esercito italiano del settantione pare debba combattere i garibaldini, personificazione della rivoluzione, nel napoletano! Già prima nell'alta Italia essi erano stati « tragicamente » burlati. Verrà poscia la palla di Aspromonte a coronare l'edifizio. Il valore che combatte ha di fronte, ostile, la diplomazia che sente la paura. « Io, scrive Garibaldi (pag. 332), ebbi a soffrire delle mortificazioni da quei

signori che lo facevano da protettori dopo le nostre vittorie, e che ci avrebbero dato il calcio dell'asino, come lo diedero a Francesco II se si fossero stati sconfitti. » E più oltre narra che i « fautori Sabaudi » giunsero « al punto di protezionismo da inviarmi due compagnie » dell'esercito sardo « il primo dopo la battaglia del Volturno, il 2 ottobre. Sempre il calcio dell'asino! »

Tutte queste cose si sapevano invero, ma dette da Garibaldi, con quel suo stile concitato che pare una carica di cavalleria, acquistano colore di novità; e fanno pensare che grande commedia sia la vita.

Calatafimi! Calatafimi!  
non veste seta chi filò gli stami;  
il mondo è delle code e non dei primi.

E quei mazziniani, che nel 1848, ed anche posteriormente, volevano scomunicato Garibaldi « formano oggi la falange dei servi più fedeli alla monarchia. »

Cose da abbattere qualunque energia, e amareggiare qualunque dolcezza. Però in Garibaldi la intensità della tristezza non ingrandisce fino all'irridimento della disperazione, e non si condensa in invettive e bestemmie. Garibaldi, anche in mezzo alle più amare delusioni, sente che è più virile ed umano affrontare le dure pugne del reale per l'ideale anzichè passar-sela a gemere e frignare; ed anche queste sue Memorie sono una battaglia.

Palesare la verità mentre tutti, chi per inerzia colpevole, chi per complicità, chi per vincoli stretti d'interessi si industriano a nascondarla a velarla, a soffocarla è bello. E' un atto di nobile protesta. E' una manifestazione di coraggio civile superbo. Forse oggi, taluni che ieri levavano Garibaldi a cielo, lette le sue Memorie, gli negheranno, per la sua franchezza, quella compassione che non si lesina ad un mal di denti, o ad una puntura di spilla, o ad una sventurata passione amorosa. Vi sono certi organismi che ripugnano dal vero. Ma doveva Garibaldi combattere anche quest'ultima battaglia del vero; egli di tanto simile agli stoici, i quali non amavano la virtù che per la sua bellezza, miravano con occhio tranquillo il destino che riduce l'uomo in polvere, sprezzavano il dolore, abiuravano la speranza, sdegnavano i lamenti, respingevano le preghiere, e rinunciavano anche alla ricompensa promessa al giusto, se mai deve averne una.

Noi non ci permettiamo — come poteva permetterselo Garibaldi — il lusso del pessimismo. Non siamo tanto ricchi di virtù. Però vediamo diagnosticato nelle Memorie di Garibaldi il male dell'epoca. Ecco: i buoni sono ridotti alla impotenza e trionfa la gente che possiede un certo grado di probità temperata dall'amore del lucro; ch'ha una certa attività temperata dal timore della rovina, e tiene la propria coscienza come un registro a partita doppia. Ecco trionfare e procedere pettoruti coloro, i quali sono onesti solamente quel tanto che occorre per non perdere il credito, e collocano le loro buone azioni a interessi usurari, facendole pagare il più caro possibile, coll'idea preconcetta di ritirarsi dal commercio, appena i benefici saranno bastevoli a permettere all'avvenire di riposarsi sul passato. Ed ecco miseri e negletti coloro che hanno squisissime nell'animo le suscettibilità dell'onore e della libertà; ed ecco derise le sante gherminelle del sacrificio, il disprezzo del denaro, l'amore cavalleresco di patria.

Se altro non insegnassero le Memorie di Garibaldi sarebbero già, per questo solo una buona azione, ed una grande battaglia vinta. Ma v'è qualche altro ancora in queste Memorie che destano tanti e così cari ricordi, e suscitano tante tempeste nell'animo! — Garibaldi grida d'oltre tomba « badate al prete, ecco il nemico ». Non, bene inteso il prete « vero sacerdotato di Cristo » — come Don Giovanni Verità di Modigliana « angela

custode del proscritto — ma il prete che s'è fatto

... un Dio d'oro e d'argento...

Che vasto campo d'azione! E quale lotta degna di canto epico! Noi si vive in un'epoca in cui sono, più che tutto, in onore, le virtù lucrative; ma né il governo né i privati collo cherebbero le loro fatiche d'ordine morale a capitale perduto, se continuassero, nel campo del sentimento, l'azione garibaldina. Certamente né il pericolo, né la lotta sono dei beni per sé stessi, ed anche logorano; ma non sono meno necessari alla vita morale, come l'aria è necessaria ai polmoni, che pure ne restano logorati.

« Il clericalismo politico » ecco il nemico; e poiché Garibaldi ci invita alla lotta teniamo l'invito. E non importa avere tendenze d'apostolo; anzi. La propaganda, ai di nostri, più che una manifestazione di convinzione, è una forma nuova di ciarlatanismo. Il giorno in cui si è trovato un mistificatore umanitario per dire « organizziamo la propaganda », e qualche centinaio di sciocchi per applaudirlo, quel giorno il ciarlatano ha ucciso l'apostolo. Basterà — e sarà anzi più efficace — francamente dire quello che è, o sembra il vero, senza imitare coloro che conoscono l'arte di far nascere i capelli su una testa calva, o quella di far prosperare qualunque altra somigliante industria civilizzata.

Però, concludiamo che è tempo.

A Londra ebbero il coraggio di esercitare il piccone su Temple Bar, davanti a cui la regina doveva picchiare come una straniera o come un ospite; simbolo delle condizioni privilegiate della City. In altre città altri vecchi edifici — che tradizioni antiche avevano circondato di rispetto — furono abbandonati alla smania demolitrice, per dare alle vecchie case che li attorniano, ed alle strette vie che ingombravano, aria e luce. Bisognerebbe praticare allo stesso modo, in Italia, sugli uomini, affinché in un orizzonte infinito di speranze si confondessero il passato, il presente e l'avvenire — ed i vizi di un mercantilismo gretto e meschino venissero assorbiti dalla corrente rigeneratrice dell'operosità individuale e collettiva.

Si sente adesso ciò che manca; si scorgono chiaramente i vuoti che dovrebbero essere riempiti, ma non si vede, fra le nebbie dell'avvenire, ciò che si inoltra.

S'ode soltanto la voce di Garibaldi gridare dalla sua Caprera: badate. Ed è la voce di novello Pigmaleone, abbracciata con supplici desideri la pietra, finché il sentimento trabocchi nelle fredde guance del marmo, infiammando.

Sp...

#### Madre disgraziata

A Parma Barbieri Celestina, nel gettare legna dal terzo piano della propria abitazione nel sottostante cortile, colpì nel capo, con un pezzo della medesima, la figlia Marcellina d'anni 9 cagionandole una grave ferita.

APPENDICE 10

## CRISTIANO

### IL BASTARDO

DAL FRANCESE

« Mezz'ora dopo un cameriere gli portava un biglietto di questo tenore:

« Monsignore

« In risposta alla vostra dimanda, ho l'onore di informarvi che la dama in questione esce furtivamente dal palazzo della Eccellenza Vostra per rientrarvi, sempre di nascosto, prima del giorno.

« Il vostro umilissimo e ubbidientissimo servitore

« Carlo Buck ».

A questa improvvisa rivelazione, il conte non poté trattenere un « finalmente » nel quale si esprimevano ad un tempo la sorpresa, la collera e la soddisfazione.

Benchè la signorina di Prevel avesse

## LA MORTE DI GUGLIELMO

### L'Imperatore defunto

Fu aperto il testamento dell'imperatore Guglielmo.

Assicuratevi che abbia disposto di volere essere sepolto col mantello militare grigio, colle armi usate nelle campagne fatte, colla decorazione dell'Aquila Nera, colla Croce di Ferro, colla Croce di San Giorgio di Russia, colle medaglie delle guerre del 1814, 1864, 1866 e 1870, colla medaglia degli Hohenzollern del 1849 e colle medaglie russa e badese.

L'altra notte ebbe luogo il trasporto del cadavere dell'imperatore.

I soldati con fiacole facevano ala.

Sedici sergenti portavano la bara.

Nel corteo erano il Kronprinz, il principe Enrico i principi di Svezia e di Meiningen, molti personaggi di Corte, e i domestici.

Gli operai, assicurati per iniziativa dell'imperatore Guglielmo contro gli accidenti nel lavoro e nelle malattie, faranno il giorno dei funerali una impovente dimostrazione di gratitudine in numero di 180,000.

Faranno spalliera al corteo funebre dal Duomo al mausoleo di Charlottenburg.

Il feretro poggia sopra un catafalco coperto di drappi di porpora e oro.

Da ambo i lati vi sono tre grandi candelabri di bronzo con ceri ardenti e cuscini bianco e oro, su cui poggiano le insegne imperiali.

L'imperatore veste l'uniforme del primo reggimento della guardia a piedi, col mantello grigio, il capo è coperto dal berretto militare.

Sul petto gli brilla la decorazione dell'Aquila nera, ed al collo l'Ordine del merito e la Grande Croce di Ferro.

A piedi della salma fu deposta una corona d'alloro fresco.

In complesso la maestosa decorazione produce profonda impressione.

Fra le corone reali, nella camera mortuaria, distinguersi per bellezza quella della Imperatrice d'Austria composta di rose orchidee, alloro e palme; è alta un metro e mezzo.

### Federico III

I telegrammi di Federico a Francesco Giuseppe rinnovano calorosamente, i sentimenti d'amicizia personale e confermano l'alleanza dei due paesi.

La Reichs Anzeiger pubblica il seguente bollettino ufficiale sullo stato dell'imperatore:

Malgrado il faticoso viaggio e le emozioni provate, l'imperatore passò una buonissima notte.

La respirazione è libera, i fenomeni locali sono immutati.

Ulteriori bollettini si pubblicheranno di tanto in tanto per ordine dell'imperatore.

firmati: Mackenzie, Wegner, Raue, Hovell.

Bismark andò a Charlottenburg ed

confessato prima del matrimonio al suo futuro che ella aveva un amore, il conte, siccome quest'unione non era per lui che un affare d'amor proprio perchè egli teneva solamente ad avere la più bella donna di Stoccolma come ne aveva il più ricco palazzo, come aveva i più bei possedimenti del regno, era passato molto facilmente su questo legame antimatrimoniale.

Questo stato di cose durava già da sette anni quando il rapporto dell'agente di polizia venne a rilevare al ministro le escursioni notturne di sua moglie.

Alcuni istanti dopo che egli ebbe letto il biglietto confidenziale, il denunciatore veniva introdotto nel gabinetto del conte.

« Buck, — gli disse con un aria di contento che sorprese il nuovo venuto — siete ben sicuro che la donna della quale mi avete detto esca dal mio palazzo? »

« Certamente, monsignore, e se io non dissi il suo nome fu solo per paura di offendervi. »

« Voi siete un uomo intelligente, signor Buck, io non dimenticherò i vostri servizi; siete voi che mi avete dato l'avviso, a voi l'incarico di far sparire quest'uomo pel quale la contessa abbandona così spesso il tetto coniugale. Vi sentite abbastanza risoluto per far ciò? »

ha fatto all'imperatore la relazione degli affari in corso.

La Nordd. Allg. Zeitung annunzia che Bismark è molto abbattuto, non soltanto per la morte del principe a cui era legato da tanti anni, ma la riapparizione della sua malattia nervosa per cui il dott. Schweininger opina essere necessissime la tranquillità e la limitazione delle sue occupazioni.

### Per la pace

Herbert Bismark si recò ieri da De Launay, per dichiarargli che l'atto compiuto da Umberto col recarsi a salutare a Sampierdarena l'imperatore Federico, ha destato i sensi della più viva riconoscenza e commozione, nel governo e nella nazione germanica, già vivamente grati alle numerose attestazioni di simpatia dimostrate in questi giorni dall'Italia.

I giornali di Londra continuano a celebrare i sentimenti pacifici del nuovo imperatore; lo considerano una garanzia di pace.

Il Times crede che Bismark e la Germania sono pure animati da sentimenti pacifici.

Lo Standard chiama il nuovo imperatore Federico il pacifico; dice che tutte le potenze possono mantenere con lui rapporti amichevoli, a sola condizione di non accarezzare progetti ambiziosi.

## DA PARMA

(Nostra corrispondenza)

11 marzo.

### Commemorazione Bruno

(Lisoni) — Anche a Parma gli studenti universitari vollero non mostrarsi secondi a quelli delle altre città nel rammentare il martirio di Giordano Bruno.

Con nobile pensiero quindi si costituì un subcomitato, presieduto dall'ex deputato prof. Strobel, e composto di alcuni studenti: — il quale decideva di tenere una pubblica conferenza sul filosofo nolano.

E si tenne questa ieri all'11 pom. nell'Aula Magna dell'Università innanzi ad un pubblico scelto e numeroso.

Dopo alcune parole dello Strobel, prese a discorrere il giovane avv. Agostino Berenini, e la sua conferenza destò vero entusiasmo. Senza alcun fronzolo rettorico, senza alcuna frase a sensation, si tenne sempre nel puro rigore storico dell'argomento. Splendido per immagini, per colorito, per istile, forte di idee profonde, di sentimenti veri, di studi non brevi, il suo discorso fu un'onda continua di eloquenza fiorita e fascinatrice.

E il Berenini ottenne un vero trionfo. Gli applausi che in vari punti accolsero il suo dire, si convertirono da ultimo in una calorosa ovazione.

Si lessero in seguito le adesioni degli on. Pelagatti e Basetti, e una nobile lettera di Aurelio Saffi.

— Monsignore, sono risoluto a tutto per obbedirvi.

— Va bene; perchè non vi fallisca il colpo, mi ingegnerò di impedirle di recarsi per qualche sera ai suoi rendez-vous e siccome il 22 io, partito col re, ella non mancherà di trar profitto della mia assenza per riguadagnare il tempo perduto. Per quella sera dunque sceglietevi un aiuto sul quale possiate contare e conducetemi a buon fine questa avventura; ma soprattutto non mettete nessuno a parte del segreto; niente scandali e niente arme da fuoco, lavorate alla sordina.

— Siate tranquillo, signor conte, tutto sarà fatto come voi desiderate.

— A proposito! benchè io parta il 22 per Field Borg, vi attenderò qui il 23 alle sei del mattino per conoscere l'esito della spedizione.

..

Il 23 all'ora precisa Carlo Buck accompagnò da un individuo che aveva il costume e l'apparenza di un operaio del Porto arrivò dal conte che l'aspettava.

« Eccellenza — disse in francese l'agente di polizia, — eccoci precisi all'abboccamento. »

« Come! voi parlate il francese! gli rispose nella stessa lingua il conte sorpreso. »

## Corriere Veneto

**Lendinara.** — La Giunta Municipale ha deciso d'ora in poi di non intervenire ulteriormente alle funzioni in chiesa in occasione di festività patrie.

**Udine.** — Pel prossimo aprile è assicurato lo spettacolo d'opera al Teatro Minerva.

**Venezia.** — La missione militare giapponese visitò ieri l'Arsenale, i bacini e la scuola degli allievi macchinisti. Iersera è arrivato da Pola un altro membro della missione, il sig. Iamagutchi.

Probabilmente la missione militare giapponese partirà questa sera per Trieste e Pola, e si recherà quindi a visitare i porti e gli arsenali della Francia.

## Cronaca cittadina

**Per la Croce Rossa.** — Padova può andare a ragione ben orgogliosa di un sottocomitato della Croce Rossa, che corrispondente sempre più al santissimo scopo della Associazione.

Ed a favore di questa si darà domani (14) uno spettacolo vocale-strumentale al Teatro Verdi cui la cittadinanza deve prestare tutto il proprio favore, sia per lo scopo che nei riguardi al solerte Comitato. Osservandosi quanto in altre città si è fatto in prò della Croce Rossa, non si può essere da meno qui a Padova dove le opere di carità trovano sempre terreno tanto propizio.

Per evitare imbarazzi nel carteggio si pregano i signori che hanno avuto i viglietti a domicilio, di consegnare il danaro, ed eventualmente i viglietti di ritorno al signor Ricetto Angelo, solo incaricato di questa pratica.

Ecco il programma:

### Parte Prima

1. Auber — Sinfonia nell'opera *La Muta di Portici* per orchestra.
2. Donizetti — Aria nell'opera *La Favorita*, signorina Ida Sambo.
3. . . . . — Solo, per Violoncello con accompagnamento di piano forte, sig. prof. Baragli e maestro Toma.
4. Petrella — Romanza per tenore nell'opera *Jone*, sig. M. Mariacher.
5. Consolini — Sinfonia originale per orchestra.

### Parte Seconda

6. Schubert-Liszt — Marcia Ungherese per Orchestra.
7. Palloni — « Noi ci amavamo tanto » Romanza, sig. Ida Sambo.

— Fortunatamente per voi e per me, Monsignore, altrimenti la scena di questa notte sarebbe stata un enigma per noi.

— Voi siete un uomo prezioso, sig. Buck, me ne ricorderò, ma venimo al fatto, si capisce che voi avete spedito il signorino?

— Non v'è punto signorino alcuno, signor conte, e le nostre lame sono rimaste nella guaina, potete esser del tutto tranquillo su questo punto solamente vi è una bambina che chiama mamma madama la contessa, e della quale voi probabilmente ignoravate l'esistenza.

— Una bambina!

— Sì, monsignore, una fanciulla di una diecina d'anni, una piccola francese che vive con una vecchia serva, in riva al lago, in una casa isolata; ed è per passare alcune ore con lei che madama la contessa esce sola la notte.

— Una bambina di dieci anni! ripetè il conte comese parlasse a sé stesso con un'espressione singolare fregandosi le mani; oh! vi è una bambina! Diavolo! diavolo! Poi, dopo un momento di riflessione aggiunse: — Ma deve esservi pure un amante, vuol dire che voi non l'avrete visto!

— Perdono, monsignore, ma non vi è amante di sorta; poichè dal punto nel quale noi eravamo si poteva veder

8. Mercadante — Romanza per tenore nell'Opera *Il Bravo*, signor M. Mariacher.

9. Ascher — Andante per Violoncelli all'unisono con accompagnamento di Piano-Forte, prof. Baragli, signori Bertan, Busato, Malvezzi, Manzoni, Pistorelli, Sacchetti e maestro Toma.

10. Gomez — Duetto per soprano e tenore nell'Opera *Guarany*, signorina Ida Sambo e sig. M. Mariacher.

11. Flotow — Sinfonia nell'Opera *Marta* per Orchestra.

Direttore d'Orchestra: Maestro Toma Alberto.

Accompagnatore al Piano: Prof. Pisani Antonio.

L'Orchestra è composta di 50 professori.

Il Teatro sarà illuminato a giorno a cura del Munipio.

Mandarono la chiave del palco affinché sia venduta a beneficio della Croce Rossa: La contessa Giovanna Ferri Thunn Hohenstein, il nob. Brunelli Bonetti Vincenzo, sig. Anna Marini Forti, Carlo cav. Malata deputato, sig. Rodella, Pittarello cav. Antonio, famiglia Luzzato Dina, Da Zara cav. Giuseppe, Lonigo nob. Aurelio, Emo Capodilista co. Antonio.

Riservandosi di usare del palco mandarono un'offerta in danaro i signori: Camerini co. Paolo, Folco co. Francesco, Rocchetti cav. Paolo, famiglia conti Giusti Del Giardino (San Francesco), Treves bar. De Bonfili.

**Natalizio di S. M. il Re.** — Domani ricorre il Natalizio di S. M. il Re.

In tale ricorrenza alle ore 11 ant. saranno passate in Piazza Vittorio Emanuele II° in rivista le truppe qui di stanza.

**Per Bologna.** — Per le feste dell'8° centenario dell'Università di Bologna i nostri studenti universitari in una loro radunanza iersera tenuta nella Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia decisero:

1° di farsi rappresentare a quelle feste;

2° di aprire fra gli studenti padovani una sottoscrizione per offrire ai colleghi di Bologna un ricordo.

**Lavori ai nostri fiumi.** — Nel giorno 24 marzo corr. in questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento di contabilità 4 maggio 1885 si procederà con unico esperimento d'asta, all'appalto del lavoro di rifilo frontale con rialzo ingrosso dell'argine destro di Fratta fra gli stanti 8 e 14, nel tronco fra i ponti Salvaro e Valbonella in terri-

tutto comodamente e poi, oltre di ciò la fanciulla essendosi messa a cantare accompagnandosi coll'arpa una romanza francese nella quale il suo nome era ripetuto ad ogni strofa, la contessa le disse quanto fu finita. « Non dimenticar mai questi versi, bambina mia, sono fatti per te dal tuo povero padre che noi non rivedremo mai più. »

— Ah! vi è una bambina! ripetè ancora una volta il conte come se volesse rifletterci sopra.

— Desiderate che noi vi sbarazziamo di essa, monsignore.

— Certamente, ma non nella stessa maniera. Basta trovare il modo di farla semplicemente sparir.

— Se sua Eccellenza potrà convenirgli.

— Vediamo?

— Monsignore, io sono Norvegiano, sono di Molmo, villaggio perduto nel Nordland, al di là del circolo polare; ho un fratello povero spaccalegna non ha mai abbandonato le sue foreste. Se ciò vi garba io potrei, mediante qualche migliaio di scudi pel suo disturbo, incaricarlo di questa fanciulla, raccomandandogliela in modo ch'essa non possa più tornare da quei paesi. Solamente siccome la strada è lunga e le strade sono impraticabili, converrà aggiornare la spedizione fino all'epoca dei geli in cui ci si potrà servire di slitte.

[Continua].

torio dei comuni di Urbana e Merlara, sopra l'estesa di metri 941; più brevi saltuarie riparazioni.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 1 agosto 1887 importante la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 6,636.00 avvertendo che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa e che sia incondizionata, il cui prezzo sia migliore almeno pari a quello suindicato; avvertendo inoltre che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

**Generi di R. Privativa.** — Nel 27 marzo sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Padova un secondo incanto ad offerte segrete (avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente) della rivendita di generi di regia privativa N. 1 nel comune di Battaglia, via Maggiore, nel circondario di Monselice nella provincia di Padova e del reddito medio di lire 2443.32 calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali, avendo dato quello di dall'8 ottobre del 1884 al 7 ottobre 1885 lire 2495.63 dall'8 ottobre del 1885 al 7 ottobre 1886 lire 2466.20 dall'8 ottobre del 1886 al 7 ottobre 1887 lire 2368.42.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso in Monselice.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

**Società Margherita di Savola.** — I soci sono vivamente pregati di intervenire alla assemblea generale che si terrà nella sala del Vecchio Consiglio in Piazza Unità d'Italia nel giorno di domenica 18 marzo corrente al tocco allo scopo di deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del resoconto morale ed economico della Società nell'anno 1887.
2. Approvazione del bilancio 1887.
3. Proposta di istituzione di una piccola Biblioteca del Carcere.
4. Proposta di modificazioni dello Statuto sociale in seguito a parere del Consiglio di Stato.
5. Nomina di due censori della Società a termini dell'articolo 27 dello Statuto.

Non dubita la Presidenza del concorso dei soci per la gravità degli argomenti da trattarsi, ed essendo pubblica la adunanza a termini dello Statuto, cureranno di farvi intervenire anche persone di non soci perchè si possano diffondere colla lettura della prima relazione annuale il vero scopo e l'importanza della nostra istituzione.

**La commissione provinciale** d'appello per le imposte dirette nella seduta del 9 marzo a. c. ha pronunciato le seguenti decisioni:

**Ricorsi dei contribuenti**  
**Accolti per intero:** Consorzio Ottoville p. fabbricati, Este. — Lago Gio. Maria affittanziere, Cittadella. — Masson Pasquale macellaio, Camposampiero.

**Accolti in parte:** Chiaron Vincenzo affittanziere.

**Respinti:** Lorenzoni Agostino p. fabbricati, Padova. — Montini Antonio, orivolaio, id. — Bergamo Antonio id. id. — Negrilli Pietro p. rivendita private id. — Scalzotta Antonio affittanziere, Cittadella. — Mozzi Andrea prestinaio id. — Bisin Antonio pizzicagnolo, Montagnana. — Cappellini Vittorio prestinaio, id. — Dal Bello Giacinto id. id. — Franco Luigi mugnaio, Camposampiero. — Cagnin Natale macellaio, id.

**Ricorsi degli agenti**  
**Accolti per intero:** Agente di Padova, contro Fasolo Domenico p. fabbricati. — Id. id. Targa Luigi affittanziere. — Id. di Cittadella id. Tes-

sari Ermenegildo pizzicagnolo. — Id. id. Tessarolo Giovanni p. maglio. — Id. di Monselice id. Fiorenza Luigi pizzicagnolo.

**Accolti in parte:** Agente di Padova, contro Zain Marco affittanziere. — Id. di Cittadella id. Bassi Paolo affittanziere. — Id. id. Favella Domenico; id. — Id. id. Mozzi Andrea prestinaio. — Id. id. Filoso Basilio fornacere. — Id. id. Galzignato Giovanni prestinaio. — Id. id. Sassaro Carlo id. — Id. di Monselice id. Marche Domenico pizzicagnolo. — Id. id. Liviero Antonio, id. — Id. id. Fattore Gio. Maria, id. — Id. di Montagnana id. Cappellini Vittorio prestinaio.

**Respinti:** Agente di Padova contro Montini Antonio orivolaio.

**Circolo filologico.** — Questa Società, nella sua assemblea generale del 4 del corr. mese, ha modificato l'art. 11 del suo Statuto in modo che esso è ora come segue: « I soci ordinari, che non dichiarino al Consiglio Direttivo almeno 3 mesi prima dello spirare del triennio la loro intenzione di ritirarsi dal Circolo, rimarranno soci, cogli stessi obblighi e diritti, per un altro anno. »

**Beneficenze.** — L'on. Consiglio di Amministrazione della locale Banca Nazionale si è compiaciuto di elargire anche in quest'anno, a titolo di beneficenza, la somma di L. 100 a favore di questo Istituto maschile Vittorio Emanuele.

Riconoscente il Consiglio del P. L. di quest'atto generoso, rende pubblici i suoi ringraziamenti.

— Anche il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Camerini-Rossi dei discoli porge le più sentite grazie alla Banca Nazionale del Regno d'Italia Succursale di Padova ed ai suoi Preposti per la elargizione di L. 100 fatta anche in quest'anno al suddetto Istituto.

**Circolo Filarmonico.** — Un concerto sarà tenuto giovedì prossimo alle ore 8.30 pm. nella sede sociale.

- Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E. II.**
1. Marcia Reale, Gabetti.
  2. Pot pourry, Napoli di Carnovale, De Giosa.
  3. Valtzer, Maniere eleganti, Strauss.
  4. Duetto, Lucrezia Borgia, Donizetti.
  5. Gran terzetto, I Lombardi, Verdi.
  6. Polka, Waldteufel.

**Una al di.** — Tra un alpinista e una guida.

— Perché non si pensa a mettere un parapetto a quel precipizio?

— Vi dirò, signore; quanti più forestieri vi si rompono il collo e tanta più celebrità acquista il monte.

**Bollettino dello Stato Civile** del 10 marzo

**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 2.

**Morti.** — Brunazzo Santa di Pietro di anni 25, casalinga, nubile — Alessandrini Cesare fu Domenico di anni 49 mesi 11, cocchiere, coniugato — Biallo Francesco fu Matteo di anni 52, scalpellino, vedovo — Maran Labieno Monica fu Pietro di anni 58, villica, coniugata — Gobbo Mattea fu Francesco di anni 80, domestica, nubile — Un bambino esposto.

Tutti di Padova.  
 Cremonini Antonio di Antonio di anni 32, mediatore, celibe, di Castelfranco Emilia.

**Corriere commerciale**  
**BORSA**  
 Padova 13 Marzo.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	95 65. —
Fine corrente . . . . .		95 67.1/2
Fine prossimo . . . . .		—
Genove . . . . .		79 25. —
Banco Note . . . . .		2 03. —
Marche . . . . .		1 25 3/4
Banche Nazionali . . . . .		2115. —
Banca Naz. Toscana . . . . .		—
Credito Mobiliare . . . . .		987. —
Costruzioni Venete . . . . .		180. —
Banche Venete . . . . .		218. —
Cotonificio Veneziano . . . . .		369. —
Credito Veneto . . . . .		240. —
Tramvia Padova . . . . .		—
Guidovie . . . . .		50. —

**MASSIME**

Noi ci vantiamo spesso di non annoiarci mai, e siamo sì boriosi, che non vogliamo trovarci mai di cattiva compagnia.

Siccome è il carattere degli spiriti elevati di restringere in poche parole molte cose; così i deboli hanno al contrario il dono di parlar molto, e dir niente.

**Due giorni d'un almanacco**

**13 Marzo Martedì** — Muore Giulio Cesare, celebre storico, imperatore romano. 100 44 a. c. — S. Eufrasia.

**14 Marzo Mercoledì** — Muore Marozzo C., detto italiano di Mondovì. 1145 1729 — S. Arnaldo.

**Un po' di tutto**

**Sommossa in un ergastolo rumeno**

A Bukarest tutti i detenuti dell'ergastolo si ammutinarono, causa il pessimo vitto.

I rivoltosi uccisero tre guardie e ne ferirono sette.

Nella lotta la truppa facilitò cinque caporioni della sommossa e più tardi si ristabilì l'ordine.

**Vittima del lavoro**

A Livorno certo Ambrogio Sposato di 20 anni, operaio trafilettore addetto alla Società Metallurgica, stava lavorando a una trafile. Disgrazia volle che nel mentre la macchina era in movimento, con tutta la forza, venisse preso per un braccio dal filo di ferro sagomato, e, trascinato dal movimento di rotazione andava col capo sotto la ruota d'ingranaggio.

In un attimo l'infelice ebbe il cranio, la testa tutta frantumata, e la morte fu istantanea.

**Uccisi da un albero**

A Mezzanago, presso Genova, mentre due contadini, i fratelli Vincenzo e Lorenzo Brignolo, il primo di 19 e l'altro di 21 anni, stavano lavorando per atterrare un grosso albero, questo si abbatté improvvisamente, e colpì ambedue i fratelli.

Il Vincenzo spirava dopo tre ore e il Lorenzo riportava la rottura di tre costole.

**Suicidio d'una signora**

A Catania una signora, per futili motivi, in un accesso di alienazione mentale, si tirò due colpi di rivoltella. Uno dei proiettili è penetrato nell'addome.

Lo stato è gravissimo, essendo essa incinta.

**Un grande albergo incendiato**

Il grande, magnifico albergo Gutsch unito a Lucerna dalla ferrovia funicolare, è stato ridotto in cenere da un vasto incendio.

Ottanta persone furono salvate dai pompieri; sette rimasero ferite.

**Catastrofo in mare**

Causa una nebbia densissima, avvenne nel canale della Manica una collisione fra i piroscafi *Tasmania* e *City of Corinth*. Quest'ultimo colò immediatamente a fondo.

Ventotto uomini della ciurma sono annegati.

**Ultime Notizie**

**Nostri dispacci**

Roma, 13 marzo, ore 8.10 ant.

Incisivo il discorso di Crispi rispondendo a Ferrari; piacque l'accentuamento che la pleanza colle potenze centrali è fatta soltanto per la conservazione della pace, mentre nelle varie questioni la politica italiana rimane indipendente.

— Fu incaricata l'A. Stefani di pubblicare i numeri della Lotteria della Stampa che indubbiamente sarà estratta il 15.

— Essendo rientrata la banda di Deheb dubitarsi trovinsi fra essa parecchie spie del Negur.

— Non si crede a un approdo favorevole alle nostre trattative commercia'i colla Francia per quanto le nostre proposte sieno remissive e a parere di molti perfino umilianti.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**Madrid, 12.** — Le inondazioni nelle provincie del nord continuano. L'inondazione della vallata di Saragozza è imminente.

**Sofia, 12.** — Dicesi che venne aggiornata la risposta alla Porta, circa la comunicazione dell'illegalità della posizione di Coburgo.

**Lotteria della Stampa**

**Roma, 12.** — La presidenza dell'Associazione della Stampa annuncia ufficialmente, che il 15 corr. in Roma, nell'Aula massima Capitolina, coll'intervento delle autorità competenti si estrarranno irrevocabilmente le serie e i numeri vincitori dei 1555 premi promessi ai possessori dei biglietti della Lotteria.

**In Africa**

**Massaua, 12.** — È confermato l'arrivo a Vokita del Negus con masse di truppe e una raccolta di viveri dei dintorni di Asmara.

Gli abissini tagliarono gli alberi nella discesa di Asmara verso Ghinda e da Casen verso Ailet.

Gli abitanti di Ailet tentarono di riparare in un luogo più sicuro le donne e i ragazzi.

**Commercio**

**Parigi, 12.** — L'«Havas» pubblica le controproposte italiane relative al trattato di commercio colla Francia; esse vennero comunicate ieri al Ministro degli esteri.

Menabrea conferì stamane sovra di esse con Flourens.

Le controproposte realizzano un serio progresso; si avvicinano al trattato del 1881; — sui punti in cui si allontanano a vantaggio dell'Italia, offrono dei compensi a favore della Francia.

Flourens promise a Menabrea di studiarle colla massima cura e col sincero desiderio di giungere a un accordo.

I negoziati continueranno da gabinetto a gabinetto.

F. ZON, Direttore responsabile.

**D'affittarsi**

- Per 7 APRILE** pross. vent.
- Appartamento I Piano Via Tadi, Civ. N. 875.
  - Appartamento II Piano Via San Giovanni delle Navi, N. 907.
  - Appartamento a Mezzanini Via San Giovanni delle Navi, N. 907.
  - Casino con Corte Via Rovina, N. 4194.
  - Bottega Via Servi, N. 1061 C.
- Rivolgersi al Mezzà del signor Giacomo Luzzatto Dina, Via Servi N. 1061 A.

**LEZIONI**

di Scherma, Ginnastica e Ballo

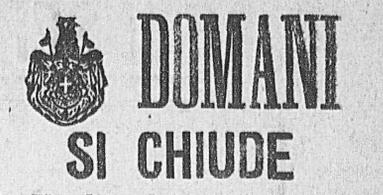
Sede del Club Piazza del Duomo

Per le fanciulle e per fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.



**DOMANI SI CHIUDE**  
 la Vendita dei Biglietti della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza

Autorizzata dal Governo Italiano  
 Esente dalla tassa stabilita colla Legge del 2 Aprile 1886.

**SI RACCOMANDA**

non dimenticare che i biglietti che conseguono i premi principali in tutte le passate Lotterie furono sempre quelli acquistati alla vigilia della estrazione.

Gli ultimi, e molto probabilmente anche questa volta più fortunati biglietti, si vendono ancora **Una Lira** caduno, e i gruppi da 5, 10, 50 e 100 numeri, lire 5, 10, 50 e 100 col diritto al dono dell'orologio ai comperatori di Cento biglietti, le vincite che possono conseguire questi gruppi variano da L. 250, 500, 1000, 2500, 5000, a lire 10000, 15000, 20000, 50000, 100000, 200000, 250000, 297500 e 304500.

La vendita dei Biglietti è aperta in Genova presso la Banca F.lli Casareto di F.cco, in Milano e Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

In Padova presso i cambiavalute A. Basevi, Carlo Vason e Leoni Ettore. L'Estrazione avrà luogo assolutamente e irrevocabilmente al

**al 15 Marzo corrente**

Verrà eseguita in Roma con tutte le garanzie e formalità a norma di legge e telegrafata lo stesso giorno in tutta Italia.

**C. P. PAVAN**

**CHIRURGO - DENTISTA**

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

**DISPACCIO**

Il Municipio di Roma ha concesso che l'estrazione della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886 venga il Quindici Corrente eseguita nella Sala Massima del Palazzo Municipale.

**A. Fontana Chirurgo DENTISTA**

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

**Agli Eremiteani**  
 Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA DEI **CALLI AI PIEDI**

mediante l'Erisontylon Zulla rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

**Prezzo L. UNA al fiacone.**  
**SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE**

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

**ATTESTATI**

*Egregio Sig. Zulin,*  
 Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta fiaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi  
 D. PAPA  
 Chimico Farmacista  
 Genova, 20 Marzo 1883

*Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,*  
 Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto  
 Der Amico  
 Dott. G. E. GIASSI  
 Rovereto, 22 Luglio 1883

*Sigg. Valcamonica & Introzzi,*  
 Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente all'ore Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi adattoda ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Lore Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon. Con la massima stima  
 Derotic.  
 Conte CARLO ZORZI  
 Pistoia, 21 Giugno 1883.

# FRATELLI BRANCA

DEI  
FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROTTETTO, 35

vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884  
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873  
Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

## PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Prof. Ap.

## MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede

Il Sindaco Spinelli.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.

PRONTA, CERTA  
e Radicale guarigione ed Estrazione  
DEI  
**CALLI AI PIEDI**  
col CHIODI preparati nella  
Farmacia BIANCHI in Milano  
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in  
Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in  
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli  
Piazza Municipio. — si ricevono in  
tutta Italia franco di porto.

In Padova presso Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti.

## HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di

lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

## FERRO PAGLIARI

del Professor G. PAGLIARI, inventore dell'ACQUA PAGLIARI.  
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco: fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Firenze.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3 — Bottiglia piccola L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,

chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigete sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

## RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dal loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ" ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sign. S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi. In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE F.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

VIGLIETTI DA VISITA  
a L. 1,50 al cento

## C. Pietrasanta e Comp.

MILANO

Secoursale in Padova, 514, Piazza Cavour

Specialità casalinghe

Articoli d'uso comune, di lusso e di fantasia.

Macchine per caffè, per burro, per sminuzzare la carne.

Sorbettiere automatiche.

Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina.

Vasche per bagno, semicupi, latrine inodore trasportabili, lumi a sospensione e da tavolo, bugie, lanterne di sicurezza, occhi di bue.

Cucine economiche.

Stufe a regolatore, stufe *Theasure* vere parigine.

Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in ferro smaltato provato coll'acido acetico al 20 0/0 dal Laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante unica in Italia dei

Colli e polsi impermeabili.  
Colli speciali per Sacerdoti.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la stessa Ditta procura.

PREZZI FISSI

Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

## NON LEGGERE!!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur

L'Esercito e L'Eleganza